



## I pensionati pronti alla protesta

*A Bormio durante le finali regionali dei Giochi di Libereità, le segretarie generali di Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, hanno incontrato i pensionati lombardi e discusso con loro dei problemi che li attendono nei prossimi mesi e delle prossime iniziative di mobilitazione*

A pagina 3

## Mancano giustizia ed equità

*Mesi difficili aspettano gli italiani*

di Roberto Careni

Dopo il periodo estivo, contraddistinto dagli incontri di verifica e monitoraggio e dalle intese nei Comuni più importanti del nostro territorio, per tutelare i lavoratori cassaintegrati, in mobilità, disoccupati e precari, con l'autunno inizieremo insieme a Fnp e Uilp i confronti ai tavoli comunali cercando accordi che difendano i redditi da pensione.

Il quadro generale in cui ci muoviamo, non è sicuramente dei migliori; i Comuni fino ad oggi incontrati al di là del colore politico delle amministrazioni, lamentano che da una parte il patto di stabilità e dall'altro il taglio dei trasferimenti centrali - Ici in testa - penalizzano fortemente la capacità di spesa locale impedendo politiche sui servizi che riescano a tutelare al meglio il cittadino in genere a partire ovviamente dai più fragili.

Necessita, quindi, una negoziazione sociale locale, tesa al massimo contenimento della compartecipazione, ma che nel contempo non abbassi la qualità delle prestazioni rese ai cittadini.

Ci piacerebbe vedere un governo centrale che vari interventi a favore dei ceti meno abbienti, che distribuisca le risorse con equità, ma purtroppo anche uno studio compiuto in questi giorni dallo Spi nazionale ci consegna un dato che non va certamente in questa direzione. Su circa 4,6 miliardi di euro destinati nel 2008 dall'attuale governo alle famiglie meno abbienti, solo un terzo è andato a quelle che ne avevano davvero bisogno. La metà dei soldi sono stati dati alle famiglie ricche e del ceto benestante. E nel 2009 vista la natura degli strumenti, non può essere andata meglio. Social card, bonus famiglia,

bonus elettrico e abolizione dell'Ici sulla prima casa: sono queste le voci prese in esame per fotografare il modo in cui sono stati ripartiti i fondi tra famiglie povere e quelle che povere non sono. Si scopre così che dei due miliardi di euro spesi per l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, solo 23 milioni di euro sono finiti ai "poveri assoluti", mentre ben 725 milioni di euro (il 36 per cento del totale) sono andati a vantaggio dei ricchi; un po' meglio è andata ai "poveri relativi" (la soglia di povertà relativa per due persone nel 2009 risulta 983,01 al mese), con 132 milioni di euro. Ma la parte del leone l'ha fatta la classe media, che ha ricevuto 855 milioni di euro (43 per cento del totale). Quanto al bonus famiglia, su 1.936 milioni di euro stanziati, il 75 per cento è andato alle famiglie meno abbienti, mentre il 25 per cento è, comun-

que, finito alle famiglie medie e ricche. Anche il 2,02 per cento dei 385 milioni di euro stanziati per la social card è andato a chi non ne aveva certo bisogno; così come il 5 per cento dei 282 milioni di euro spesi per il bonus elettrico. La Commissione ha preso in esame anche il rapporto tra bisogni e risorse stanziato. Qui va ancora peggio. Infatti, scrive la Commissione, «la somma che sarebbe necessario investire per azzerare la povertà assoluta è di circa quattro miliardi di euro all'anno. Il governo finora risulta avere investito in questa direzione (escludendo il bonus famiglia, che rappresenta un'unica tantum) 182 milioni di euro, il 5% circa di quanto sarebbe necessario». Osserva poi la Commissione che «la carta acquisti ha un impatto molto selettivo a favore dei poveri, ma il nume-

(Continua a pagina 2)

Numero 5  
Ottobre 2010

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

### Donne al lavoro

*È nato il Coordinamento*

A pagina 2

### Come andremo in pensione

A pagina 4 e 5

### Una firma per l'energia pulita

A pagina 6

### Lavoro: l'Europa si mobilita

A pagina 6

### Partiti o sindacati?

A pagina 7

### In ricordo di Barbieri

A pagina 7

### I Giochi di Libereità

A pagina 8

### Anziani in Festa

A pagina 8



# Donne al lavoro: è nato il Coordinamento

*Costituito il 23 giugno scorso  
arricchirà l'azione dello Spi*

di Eli Lazzari



Lo Spi di Cremona non aveva un vero e proprio coordinamento femminile. C'erano delle compagne che ogni tanto venivano coinvolte in iniziative specifiche, ma niente di formalmente costituito.

Quando sono entrata a far parte della segreteria provinciale mi è stato attribuito il compito, peraltro gradito, di costituire il coordinamento e di dargli un funzionamento non affidato all'estemporaneità. È stata, quindi, convocata l'assemblea delle compagne elette nell'ultimo congresso nei direttivi di lega, responsabilizzando i segretari di lega nella convocazione e nella presenza. Questo per evitare di far percepire il Coordinamento come un momento separato dal resto del sindacato, dando ai compagni l'alibi che se "sono cose di donne" devono essere le sole donne a interessarsene.

Così con l'iniziativa del 23 giugno il coordinamento si è formalmente costituito, arricchendo il nostro Spi cremonese di un nuovo strumento di analisi e di azione politiche.

Le donne presenti hanno saputo vivacizzare la riunione attraverso le loro riflessioni e alcune interessanti proposte di lavoro, raccolte e puntualizzate negli interventi conclusivi dal segretario Spi provinciale Carenzi e da Gabriella Fanzaga, responsabile delle politiche di genere del regionale Spi. Gli argomenti trattati dalla relazione e dal dibattito hanno spaziato su tutti i contenuti di genere, ma principalmente si sono soffermati sul ruolo di arricchimento che la presen-

za femminile nella direzione delle leghe è in grado di produrre a patto che le leghe stesse modifichino tempi e assetto organizzativo.

Da molte delle presenti sono state sottolineate le questioni inerenti l'educazione dei giovani in una società in cui sembrano prevalere esempi e logiche di disimpegno politico, di scarso senso civile e civico o anche più semplicemente di pura e semplice maleducazione e sciattezza. Sono state individuate alcune indicazioni di lavoro, attuabili ovviamente con il coinvolgimento del segretario di lega, che potranno essere approfondite e programmate nelle prossime riunioni del coordinamento.

**Gli obiettivi di lavoro** possono essere così sintetizzati:

**1) aumentare le iniziative che possono mettere in comunicazione noi, donne più "grandi" per età o per esperienza, con le giovani e giovanissime e anche con i giovanissimi, per consegnare loro il nostro patrimonio collettivo di memoria, di senso, di conoscenza, di analisi e di lotta;**  
**2) contribuire alla stesura di "piattaforme di lega" che tengano conto dei problemi e dei bisogni degli anziani o dei cittadini in genere (anche apparentemente di poco conto come il marciapiede dissestato o la panchina divelta ecc.), che possono essere appresi attraverso semplici metodi di indagine, brevi questionari o interviste anche telefoniche, ma che spesso, nelle piccole real-**

**tà, le donne già conoscono attraverso le reti amicali intessute nel paese o nel quartiere.**

Alla fine della riunione sono state nominate le quattro compagne che faranno parte del Coordinamento regionale: **Fulvia Bodria, Gina Menozzi, Giuliana Polloni ed Eli Lazzari**, che assume anche l'incarico di responsabile provinciale.

Il percorso è iniziato: sarà necessario che le donne, a cominciare dalle compagne del coordinamento, trovino il modo di destinare un po' del proprio tempo, quello che possono, per favorire un progetto di lega che ne faccia punto di riferimento sul territorio per gli anziani, i pensionati e non solo. ■

*\*Responsabile Coordinamento donne Spi Cremona*

Dalla Prima...

## Mancano giustizia ed equità

ro dei beneficiari, anche potenziali, si pone ben al di sotto delle stime iniziali del governo, che parlavano di circa 1,3 milioni di persone. Se si vuole raggiungere questo obiettivo, un'ulteriore revisione dei criteri di accesso appare necessaria. L'effetto della carta sulla povertà assoluta è significativo ma inferiore alle attese. L'80 per cento dei poveri assoluti non ottiene questo trasferimento».

Conclude la Commissione: «Se l'Ici prima casa non fosse stata prima ridimensionata e poi abolita, il suo gettito sarebbe stato, da solo, quasi sufficiente per introdurre un reddito minimo capace di intaccare in modo molto significativo l'estensione della povertà assoluta».

Tutto ciò accade mentre il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno designato il 2010 "anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" e mentre, nell'atto di indirizzo predisposto dal ministero del Lavoro e datato 31 luglio 2009, si legge che il 2010 sarà «una preziosa occasione per analizzare il fenomeno della povertà estrema anche alla luce delle indicazioni contenute nel Libro Bianco, nella prospettiva di adottare decisioni pragmatiche ed interventi tempestivi per incidere sul fenomeno in maniera strutturale». Ogni commento ulteriore è superfluo. Appare quindi del tutto evidente che qualche altro strumento va utilizzato se si vuole efficacemente intervenire nella tutela del reddito.

Da tempo si è individuato l'intervento sul fisco come necessario, primo per garantire una equità di prelievo per il funzionamento dello stato, secondo per uniformare il

nostro paese agli altri paesi europei.

Già con Cisl e Uil avevamo varato una piattaforma che è stata condivisa e discussa da migliaia di lavoratori e pensionati durante tutto il recente iter congressuale, oggi si tratta di farla vivere.

Farla vivere vuol dire costruire le opportune alleanze che possano portare più soggetti di rappresentanza possibili a condividere prima i percorsi per poi pressare il governo che già per bocca di Tremonti ha detto che fino al 2012 non se ne può parlare. In questo scenario mi sembra di capire che da parte di Cisl e Uil ci sia la volontà di andare per loro conto. Se così sarà (speriamo di no) mi chiedo della nostra comune elaborazione, cosa ne sarà?

Sgretolare il fronte a chi torna utile?

Tutti i giorni a Cremona come a Milano o in tutto il resto del paese i livelli locali, le categorie e le confederazioni lavorano gomito a gomito condividono incontri e accordi, mi chiedo per quale strano motivo il comune nostro lavoro quando arriva in vista del Tevere trova sempre ostacoli insormontabili, spero che l'autunno possa essere la partenza per un rinnovato lavoro unitario.

La leva fiscale è indubbiamente, se raddrizzata, uno strumento efficace per ridare respiro ai falciati redditi degli Italiani, naturalmente va accompagnata da una lotta all'evasione seria per questo lo Spi è impegnato a chiedere ai Sindaci del nostro territorio di essere protagonisti di azioni che possano riportare fra gli italiani una giustizia e una equità che da troppo manca. ■

## Pesenti presidente del Comitato direttivo Spi

**Gigi Pesenti** della lega Spi di Pizzighettone è stato eletto Presidente del comitato direttivo dello Spi Cgil provinciale. Pesenti che ha iniziato la sua attività sindacale nel consiglio di fabbrica della Sicrem, allora grossa industria chimica di Pizzighettone, ha poi ricoperto importanti incarichi nella Cgil provinciale: funzionario di zona a Soresina, membro di segreteria della Fiom e se-



gretario responsabile della Filtea. Oggi, in pensione, continua a svolgere attività sindacale per lo Spi e la Cgil, offrendo una notevole competenza nell'assistenza fiscale e sindacale ai pensionati e ai lavoratori della zona. La segreteria provinciale dello Spi, nell'augurargli buon lavoro, lo ringrazia per aver accettato un'ulteriore responsabilità di impegno sindacale. ■



## “Berlusconi, Bossi pensate a pensionati e lavoratori!”

di Anna Bonanomi\*

La crisi fa sentire tutto il suo peso. La disoccupazione cresce anche in Lombardia e colpisce soprattutto i giovani e le donne. Non aumentano i salari e le pensioni perdono ulteriore potere d'acquisto. Così i consumi rimangono fermi e la ripresa per il nostro paese rimane un miraggio. Si tagliano risorse a Regioni e Comuni che comporteranno riduzione dei servizi e maggiore pressione fiscale. Insomma una situazione grave che richiederebbe un governo impegnato a cercare soluzioni concrete per aiutare il nostro paese a riprendersi dalle conseguenze della crisi e invece i problemi dei lavoratori, degli anziani e del nostro sistema produttivo sono completamente dimenticati. Ben lo dimostrano i fatti dell'estate scorsa: dai tentativi di delegittimare il Presidente della Camera alle distorte reinterpretazioni dei motivi che hanno portato alla reintegrazione dei tre lavoratori licenziati dalla Fiat a Melfi, ai reiterati tentativi di dividere il sindacato, alle continue campagne contro la Costituzione – arrivando a far credere ai cittadini elettori che il presidente del consiglio sia eletto direttamente dal popolo solo perché il suo nome è scritto sulla scheda elettorale e bene ha fatto Napolitano a ribadire che la nostra democrazia si fonda sul principio della rappresentanza.

Lavoratori e pensionati sono dimenticati anche da quelle forze politiche, come la Lega Nord, che predicano di rappresentare gli interessi del popolo, ma nei fatti avvallano tutte le scelte di questa maggioranza. Per tutte queste ragioni lo Spi in accordo con la Cgil, propone con forza la necessità di realizzare una manovra fiscale, che abbatta la pressione su salari e pensioni, e una vera lotta all'evasione fiscale.

**Proponiamo alla Regione e ai Comuni lombardi di aprire una stagione di confronto con le organizzazioni sindacali per rivendicare più risorse al Governo centrale per mantenere la quantità e la qualità dei servizi territoriali a favore delle persone fragili e per evitare un aumento delle tasse locali.** Su queste proposte apriremo una stagione di confronto e mobilitazione con il governo e tutte le istituzioni, con tutte le forze politiche e sociali perché gli anziani possano meritamente vivere una vita dignitosa. ■

\* Segretario generale Spi Lombardia

## “I nonni non possono essere degli ammortizzatori sociali”

“Sono tre gli interventi urgenti per salvare questo paese: una seria manovra fiscale dove si abbia il coraggio di tassare le rendite e i grandi patrimoni, con un serio progetto contro l'evasione fiscale; utilizzare le risorse così recuperate per una politica a favore dei redditi e delle pensioni; avere un'idea nuova sia di politica industriale che di contrattazione sociale, perché di certo non possono essere i nonni gli ammortizzatori sociali di questo paese in crisi”. Così **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, durante l'attivo dei delegati Spi che si è tenuto a Bormio in occasione dei Giochi di Libertà. Con lei erano presenti Nino Baseotto e Anna Bonanomi, rispettivamente segretario generale Cgil e Spi Lombardia. Cantone ha ricordato come l'Italia detenga una serie di record negativi in Europa: è, infatti, il paese con i più bassi salari e pensioni ma con più lavoro nero ed evasione fiscale; con più morti sul lavoro e più aziende che portano all'estero la produzione. Un paese dove si avanza la proposta di assicurazioni private per i non autosufficienti: “potremmo parlare di fondi integrativi, ma prima – ha sottolineato la leader nazionale – tutti devono essere messi in grado di avere l'assistenza di cui necessitano, così come garantisce la Costituzione”.

Allo Spi e alla Cgil tocca far la loro parte per favorire un cambiamento, una parte che inizia all'interno della confederazione stessa che, dopo il Congresso, deve mostrare di aver ritrovato l'unità, che passa poi attraverso la ricostruzione del rapporto unitario con Cisl e Uil per arrivare a un rafforzamento della contrattazione che Spi, spesso con Fnp e Uilp, fa sul territorio e che deve trovare il pieno appoggio della Cgil.

“Dobbiamo essere sempre di più fra le gente che ormai è stufo di questo governo che non sa fare il suo mestiere. E ci saremo nelle prossime settimane in tutta Italia e poi a Roma con la Cgil per una grande manifestazione”. ■



## “Non accetteremo tagli della spesa sociale che penalizzino gli anziani”

*Riprende il confronto con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale*

“La situazione in cui ci troviamo è preoccupante, la manovra finanziaria ha imposto alle Regioni tagli di risorse tali da mettere in pericolo lo stesso negoziato che abbiamo in corso con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale”. A lanciare l'allarme è **Claudio Dossi, segretario regionale Spi**, che però sottolinea che “il sindacato non può prendere in considerazione tagli della spesa sociale rivolta agli anziani”.

Spi, Fnp e Uilp con le rispettive confederazioni sono impegnate su due fronti. “Abbiamo aperto un tavolo di confronto con l'assessorato alla Famiglia – continua Dossi –

per applicare l'intesa raggiunta lo scorso novembre sulla non autosufficienza, dove venivano stanziati 50 milioni di euro aggiuntivi. L'appuntamento è per la fine di settembre, lì dovremmo discutere delle modalità di spesa di questo stanziamento. Priorità è il centro unico d'ascolto, nelle sue declinazioni territoriali, per noi molto importante visto che ha la funzione della presa in carico del paziente e delle decisioni relative al tipo di assistenza da garantire in continuità con l'azione svolta dagli ospedali, il tutto ovviamente in stretta collaborazione con la famiglia. Altro

punto importante l'assistenza domiciliare: bisogna decidere la quantità di risorse, i servizi che devono essere offerti e la loro stessa qualità. Inoltre dovremo fare il punto sui Buoni famiglia erogati nel 2010 e su dove destinare le risorse eventualmente rimaste”.

Ma non è tutto. Il 26 luglio scorso si è avuto un primo incontro anche con l'assessorato alla Sanità.

“Abbiamo chiesto che venga aperta una discussione su tutti i temi legati alla sanità in Lombardia – spiega ancora Dossi – e sul piano sanitario regionale, tutt'ora in discussione in aula. In particolare

vorremmo si affrontasse il tema della non autosufficienza nei suoi aspetti più strettamente sanitari, in considerazione anche del fatto che i non autosufficienti sono sempre di più. In questo ambito abbiamo chiesto investimenti e sperimentazione nella riabilitazione geriatrica, che deve essere di qualità; un sistema socio-sanitario integrato in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dei malati e delle loro famiglie; una generalizzazione delle cure intermedie attraverso la riconversione e riqualificazione dei posti letto e relative strutture, che si faccia carico del post acuzie senza scaricare in-

teramente sulle famiglie il peso delle dimissioni; ultimo punto una integrazione dei servizi, che è ancora oggi uno dei punti deboli del sistema sanitario lombardo. Ovviamente questo confronto con l'assessorato alla Sanità dovrebbe correre in parallelo e sinergicamente con quello già avviato con l'assessorato alla Famiglia proprio perché alcuni temi sono strettamente intrecciati tra loro”.

Mentre Spi Insieme sta per andare in stampa, Spi, Fnp e Uilp attendono le convocazioni, sarà nostra cura informarvi nel prossimo numero del giornale su quanto avvenuto. ■



# Come andremo in pensione

## Le novità dopo la manovra di luglio del governo

La promessa di non intervenire sulle pensioni, come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del governo sono stati portati interventi sulla previdenza particolarmente pesanti e iniqui.

Infatti, con l'applicazione delle nuove finestre, a decorrere dal 1° gennaio 2011, verranno introdotte nuove regole peggiorative:

- i lavoratori dipendenti sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 12 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori autonomi sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 18 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori subordinati (gestione separata) andranno in pensione con le regole dei lavoratori autonomi 18 mesi dopo aver maturato il diritto, stesse regole si applicano alle pensioni conseguite con la totalizzazione tra diverse gestioni.

Inoltre, il nuovo sistema delle finestre si applica anche a coloro che hanno maturato i 40 anni di contributi. Questi lavoratori si vedono penalizzati due volte perché dovranno continuare a lavorare fino al raggiungimento della finestra, ma non godranno di alcun beneficio sul calcolo della pensione.

La Cgil ravvisa per questa posizione una norma che viola i principi costituzionali. ■

Tabelle che mettono a confronto il numero dei mesi di posticipo della pensione con le nuove finestre, rispetto alla situazione precedente, sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi.

LAVORATORI DIPENDENTI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Gennaio 2012	Febbraio 2012	1	Luglio 2011	Febbraio 2012	7	Lug. 2011*	Feb. 2012	7
Febbraio	Gennaio 2012	Marzo 2012	2	Luglio 2011	Marzo 2012	8	Lug. 2011*	Mar. 2012	8
Marzo	Gennaio 2012	Aprile 2012	3	Luglio 2011	Aprile 2012	9	Lug. 2011*	Apr. 2012	9
Aprile	Gennaio 2012	Maggio 2012	4	Ottobre 2011	Maggio 2012	7	Ott. 2011*	Mag. 2012	7
Maggio	Gennaio 2012	Giugno 2012	5	Ottobre 2011	Giugno 2012	8	Ott. 2011*	Giu. 2012	8
Giugno	Gennaio 2012	Luglio 2012	6	Ottobre 2011	Luglio 2012	9	Ott. 2011*	Lug. 2012	9
Luglio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Gennaio 2012	Agosto 2012	7	Gen. 2012	Ago. 2012	7
Agosto	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Gennaio 2012	Settembre 2012	8	Gen. 2012	Set. 2012	8
Settembre	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Gennaio 2012	Ottobre 2012	9	Gen. 2012	Ott. 2012	9
Ottobre	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Aprile 2012	Novembre 2012	7	Apr. 2012	Nov. 2012	7
Novembre	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Aprile 2012	Dicembre 2012	8	Apr. 2012	Dic. 2012	8
Dicembre	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Aprile 2012	Gennaio 2013	9	Apr. 2012	Gen. 2013	9

### Potranno beneficiare delle norme attuali:

- I lavoratori che raggiungono i requisiti pensionistici entro il 2010;
- I lavoratori che entro il 30 giugno 2010 risultano in preavviso e che raggiungono i diritti pensionistici entro il termine di cessazione del rapporto di lavoro;
- I lavoratori per i quali al raggiungimento del limite di età previsto per il pensionamento viene a meno il titolo per lo svolgimento della mansione svolta (es. autisti - trasporto pubblico).

LAVORATORI AUTONOMI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Ottobre 2011	Agosto 2012	10	Ott. 2011	Ago. 2012	10
Febbraio	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Ottobre 2011	Settembre 2012	11	Ott. 2011	Set. 2012	11
Marzo	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Ottobre 2011	Ottobre 2012	12	Ott. 2011	Ott. 2012	12
Aprile	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Gennaio 2012	Novembre 2012	10	Gen. 2012	Nov. 2012	10
Maggio	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Gennaio 2012	Dicembre 2012	11	Gen. 2012	Dic. 2012	11
Giugno	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Gennaio 2012	Gennaio 2013	12	Gen. 2012	Gen. 2013	12
Luglio	Gennaio 2013	Febbraio 2013	1	Aprile 2012	Febbraio 2013	10	Apr. 2012	Feb. 2013	10
Agosto	Gennaio 2013	Marzo 2013	2	Aprile 2012	Marzo 2013	11	Apr. 2012	Mar. 2013	11
Settembre	Gennaio 2013	Aprile 2013	3	Aprile 2012	Aprile 2013	12	Apr. 2012	Apr. 2013	12
Ottobre	Gennaio 2013	Maggio 2013	4	Luglio 2012	Maggio 2013	10	Lug. 2012	Mag. 2013	10
Novembre	Gennaio 2013	Giugno 2013	5	Luglio 2012	Giugno 2013	11	Lug. 2012	Giu. 2013	11
Dicembre	Gennaio 2013	Luglio 2013	6	Luglio 2012	Luglio 2013	12	Lug. 2012	Lug. 2013	12

## E dal 2015 l'età sale sulla base dell'aspettativa di vita

Oltre all'innalzamento dell'età pensionabile introdotto con le nuove finestre, a decorrere dal 2015 scatterà per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, un ulteriore aumento dell'età pensionabile, pari all'aumento dell'aspettativa di vita definito dal-

l'Istat, fino a un massimo di tre mesi.

Ulteriore aumento scatterà a decorrere dal 1 gennaio 2019 e successivamente ogni tre anni con carattere illimitato, fino a giungere nel 2050 (presumibilmente) a un'età pensionabile di 68 anni.

Questa norma vale anche per le donne del Pubblico impiego, nonostante sia già intervenuto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni a partire dal 2012.

**Particolarmente grave è aver previsto l'applicazione dell'aspettativa di vita an-**

**che per gli assegni sociali erogati a persone anziane prive di reddito e in stato di bisogno. Lo Spi congiuntamente alla Cgil ritiene indispensabile determinare immediatamente i coefficienti anche per l'età superiore ai 65 anni. ■**



Pubblico Impiego

## Pubblico impiego si cambia così

Nella manovra che introduce anche per le donne del Pubblico impiego il repentino aumento dell'età pensionabile a 65 anni (vedi tabella esemplificativa), il governo ha introdotto un emendamento teso ad impedire alle donne di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti. Infatti a decorrere dal 1° luglio 2010 il trasferimento della posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti, pratica finora gratuita, diventa onerosa per lavoratori e lavoratrici (ossia si paga).

### Nuove regole previste con la manovra

Periodo	Età anagrafica
Dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2011	61
Dal 1° gennaio 2012 in poi	65

### Attuali limiti di età

Periodo	Età anagrafica
Dal 2010 al 2011	61
Dal 2012 al 2013	62
Dal 2014 al 2015	63
Dal 2016 al 2017	64
Dal 2018	65

Altro intervento intervenuto nel settore del Pubblico impiego è il provvedimento di rateizzazione del Tfs (Trattamento fine servizio).

Tale provvedimento permette allo Stato di erogare ratealmente il Tfs creando maggior disagio per chi andrà in pensione a partire dal dicembre 2010 e benefici per il bilancio dello Stato.

### Nuove regole previste con la manovra

Cessazione per	Intero importo
Limiti d'età, decesso, inabilità e limiti di servizio	Entro 105 gg
Altre cause	Entro 270 gg

Continua ad applicarsi la norma precedente in caso di cessazione del rapporto di lavoro entro il 30.11.2010:  
- a seguito di domanda presentata entro il 30.5.2010  
- per raggiunti limiti d'età

Queste sono le nuove norme che entreranno in vigore dal 1 dicembre 2010.

### Nuove regole in vigore dal 1-12-2010

1ª rata fino a 90mila €	2ª rata Oltre 90mila € Fino a 150mila €	2ª rata Oltre 90mila €
Entro 105 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata
Entro 270 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata

## Invalidi civili cosa cambia?

L'accordo quadro tra il ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la conferenza permanente per i rapporti tra Stato e le Regioni ha stabilito, a partire dal 1° ottobre 2010, l'affidamento all'Inps dei procedimenti amministrativi e i relativi controlli di permanenza del diritto nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità. Rimane all'Asl l'accertamento sanitario.

Lo scorso 14 settembre è stata sottoscritta la convenzione tra Inps regionale e Regione Lombardia per il trasferimento all'Inps del potere concessorio per l'invalidità civile.

All'interno del piano triennale 2010-2012 di verifica del mantenimento dei requisiti di invalidità civile e assegni di accompagnamento, l'Inps Lombardia ha comunicato che per l'anno 2010 l'attività di verifica è in fase di completamento.

**Con la legge 122/2010 in aggiunta all'attività straordinaria di accertamento avviata nel 2010, è programmata la verifica di ulteriori 500.000 da effettuarsi nel 2011- 2012.**

I soggetti interessati rimangono:

- i titolari di assegno di accompagnamento e di comunicazione di età compresi tra i 18 ed 67 anni compiuti;
- i titolari di assegno mensile di età compresa tra i 45 ed i 60 anni compiuti. ■

## Campagna RED 2009 redditi 2008 = Indebiti 2010

Negli ultimi due anni ci sono stati diversi interventi legislativi che hanno modificato i periodi di riferimento per le verifiche reddituali e l'erogazione delle prestazioni (ultimo quello del giugno scorso). Purtroppo i programmi non sono stati sempre aggiornati per rispondere alle situazioni che si sono determinate a seguito di tali interventi e ciò ha creato una serie di errori con conseguenti disagi per i pensionati.

In sintesi: l'Inps aveva comunicato ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali che nel mese di agosto avrebbe completato l'elaborazione delle dichiarazioni reddituali ai fini dell'erogazione delle prestazioni collegate al reddito e di conseguenza avrebbe inviato – a coloro che a causa della dichiarazione subivano una riduzione delle prestazioni – la comunicazione dei nuovi importi ridotti in pagamento già dal mese di agosto. Per le trattenute di eventuali indebiti relativi a periodi precedenti, la trattenuta sarebbe stata effettuata a partire dal mese di ottobre 2010, dando così agli interessati il tempo necessario per effettuare le verifiche e in caso di erronea comunicazione o errato calcolo del debito da parte dell'istituto procedere alla richiesta di rettifica e ai conseguenti adempimenti senza che nel frattempo fossero operate trattenute per debito non dovute. Diversamente da quanto dichiarato, nel mese di agosto l'istituto non si è limitato a inviare la comunicazione con il nuovo valore delle pensioni, così come preannunciato, ma ha proceduto anche alle trattenute per indebiti precedenti. Oltre a non aver rispettato le comunicazioni fornite ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali sui tempi dell'applicazione degli indebiti, ha pensato bene, come suo costume, procedere nel periodo feriale, rendendo tutto più difficile, ivi compreso il controllo e le eventuali rettifiche. ■

### È utile sapere

## Trasporti: le tariffe agevolate non aumentano

La Giunta Regionale il 4 agosto ha deciso l'adeguamento delle tariffe del 2,39% a partire dal 17 agosto, tranne che per il settore ferroviario che decorrerà non prima del 1° dicembre 2010. In merito alle tariffe agevolate previste, tra gli altri, per invalidi, anziani, pensionati – fermo restando l'attuale criterio di agevolazioni, **per cui non ci sono stati né ci saranno aumenti** – verranno introdotte entro il 2010 alcune procedure che dovrebbero velocizzare l'attuale criterio di invio degli abbonamenti agevolati e l'emissione anche on-line per gli abbonamenti a tariffa intera. Saremo più precisi quando verranno attuati. ■

## Rieccoci con il canone Rai gratis

Stiamo parlando della circolare dell'Agenzie delle entrate, che esonera dal pagamento del canone Rai i cittadini con almeno 75 anni di età e con redditi molto bassi.

**Condizioni poste dal provvedimento** In sintesi può beneficiare dell'esonero dal pagamento chi ha un'età minima pari a 75 anni e un reddito massimo – sommato a quello del coniuge convivente – di euro 6713,98 (516,46 per tredici mensilità). Inoltre, la circolare dell'Agenzia delle entrate specifica che bisogna tener conto di ogni altra possibile entrata (interessi derivanti da Bot, Cct, depositi bancari e postali, ecc...). Sono invece esclusi dal calcolo il reddito dell'abitazione principale e i redditi esenti da Irpef (pensioni di guerra, rendite Inail, assegno sociale). Notate bene: il valore di una pensione di vecchiaia dopo i 70 anni, è di 597,41. Quanti pensionati sono esclusi? È da almeno tre anni che si parla di questo esonero. Purtroppo appare, ancora una volta, come una cinica operazione propagandistica. Infatti quello che sembrava un giusto e utile sgravio economico per tanti anziani, per le incredibili condizioni poste dalla normativa, si trasforma, per la stragrande maggioranza dei pensionati, in una beffa. La Cgil sta attivando una serie di incontri per avere una più corretta interpretazione di questa normativa. Vi informeremo in maniera più dettagliata col prossimo numero di Spi Insieme. ■



## Sì al lavoro e ai diritti

La protesta europea del 29 settembre



Sono circa ventitre milioni i disoccupati in Europa e insieme agli anziani e ai giovani sono quelli che più pesantemente stanno pagando il prezzo della crisi economica. Tasse, innalzamento dell'età pensionabile, salari congelati se non ridotti sono stati gli elementi che hanno caratte-

rizzato la risposta della maggioranza dei governi alla crisi. Si sono leggermente distinte la Germania e l'Inghilterra che hanno introdotto una nuova tassa per le banche.

Le scelte dei governi hanno però creato un movimento d'opinione contrario e il 29 settembre la Ces (la Confederazione europea dei sindacati) ha tenuto una grande manifestazione a Bruxelles.

Una manifestazione che però si è estesa a molte città europee, infatti in questo stesso giorno in Spagna, Francia e Belgio è stato proclamato lo sciopero generale.

Anche la Cgil è tornata in piazza. "La manovra del governo - ha detto Guglielmo Epifani, leader Cgil - non risolve nessuno dei problemi posti dalla crisi, anzi alla fine li aggraverà. È una finanziaria iniqua perché i costi del risanamento li fa pesare solo su una parte del paese, la più debole, quella rappresentata dal lavoro dipendente, dai precari, dai pensionati che così pagano anche per il ceto abbiente". ■

Nelle scorse settimane è stata depositata una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

La Cgil e lo Spi, pur non essendo promotori della proposta, condividono questi obiettivi, che rispecchiano le posizioni e la sensibilità elaborate dalla Cgil negli ultimi documenti congressuali, in termini di energie rinnovabili e pulite e il risparmio energetico. "Riteniamo sbagliato e non veritiero - ha affermato Antonio Filippi, responsabile energia della Cgil nazionale - il programma del governo sull'utilizzo del nucleare in Italia, con la promessa di quattro-cinque nuove centrali in funzione

## Una firma per l'energia pulita

Obiettivo 80 mila firme entro novembre da presentare in Parlamento

di Domenico Bonometti\*

entro il 2020". Recentemente il quotidiano *New York Times*, ha pubblicato uno studio del professor John Blackburn in cui si afferma che l'energia prodotta dal sole non solo non inquina ma costa anche meno del nucleare. Attualmente un reattore atomico costa dieci miliardi di dollari (costava tre miliardi otto anni fa). In aggiunta c'è da dire che la realizzazione di una centrale Epr (quella che il nostro governo vorrebbe) costa almeno 8 miliardi di euro e non 5 come ci vorrebbero far credere. Questa



differenza da sola annulla la promessa di riduzione del 20% delle tariffe. Insegna anche l'esperienza francese che, sebbene sia il paese più nucleare del mondo, vede un continuo aumento del costo dell'energia elettrica. E questo senza affrontare i ben più spinosi problemi di quale sicurezza e di come eliminare le scorie. Sono questi alcuni dei motivi per cui vi invitiamo ad aderire con una firma alle iniziative che le Camere del Lavoro, le Associazioni ambientaliste e il Comitato promotore, sosterranno nei vari territori. ■

\* Segreteria Spi Lombardia

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010/11

**Ischia Speciale ballo liscio!**

Dal 24 ottobre al 7 novembre  
**Euro 570**

**Mercatini di Natale**

Innsbruck e il mondo incantato di Swarovski  
4/5 dicembre  
**Euro 145**

**Capodanno in Versilia e dintorni**

Dal 29 dicembre al 2 gennaio  
**Euro 490**

### Crociera nel Mediterraneo



**Dal 16 al 24 marzo 2011**

**Euro 890 in cabina doppia esterna (incluso bus per/da Venezia)**

Pensione completa con bevande illimitate ai pasti

Venezia - Bari - Rodi - Alessandria d'Egitto - Katakolon (Olimpia) - Dubrovnik - Venezia

Motonave MSC MAGNIFICA varata a marzo 2010

Organizzazione tecnica Samantha Tour

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:  
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etli Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



## In ricordo di Luciano Barbieri

Stamattina, tornando dal funerale di Luciano Barbieri, ripensavo alle occasioni che avevo avuto di incontrarmi con lui. Ricordavo il suo grande desiderio di veder pubblicato quel diario di guerra scritto di getto su un quaderno, appena tornato dalla prigionia in Germania. Il suo desiderio è stato esaudito, meritoriamente, dall'amministrazione comunale del suo paese, Persico Dosimo. Me ne parlava sempre di quel suo diario, ma tutto quello che ero riuscito a fare, oltre che trascriverlo e custodirlo nella memoria del mio computer, era un articolo sul nostro giornalino. Sono andato a rileggerlo e subito mi ha colpito il titolo, che non ricordavo: Per non dimenticare.

Potremmo utilizzarlo ancora quel titolo, perché ancora oggi Luciano ci ha dato una grande lezione e un invito a non dimenticare: ci ha ricordato il suo grande attaccamento al sindacato, la Cgil, la sua Cgil. Quando il figlio ha depresso sulla bara, insieme al libretto del diario, la bandiera rossa dello Spi è stato per me un grande momento. Penso sia stata una sua richiesta, ma se anche fosse solo un gesto d'amore dei suoi familiari, il suo significato non cambierebbe perché essi sapevano quanto egli avesse amato il suo sindacato.

Se anche di questa esperienza Luciano avesse tenuto un diario! Quante cose avrebbe saputo dirci, quale invito ad impegnarci per questa organizzazione alla quale tanto ha tenuto!

Ho conosciuto Luciano quan-



do già aveva rinunciato all'impegno di attivista dello Spi nel suo paese, non per stanchezza, ma perché la salute non gli permetteva più di dedicarsi completamente come desiderava all'assistenza dei suoi anziani, ma ho apprezzato subito il suo attaccamento e la sua passione non comuni.

Grazie Luciano per averci ricordato con il tuo amore l'importanza della nostra organizzazione sindacale. Ci hai voluto passare la mano, con un gesto di grande significato ci hai ricordato che a certe cose non si può mai rinunciare. Ci hai detto: "Adesso tocca a voi!"

Qualcuno pensa che lo spirito espresso da Luciano non esista più o lo trova addirittura anacronistico, io credo invece che in tanti, tantissimi di noi questo spirito sopravviva. Non lo esprimiamo, lo lasciamo dormire, ma sono convinto che all'occorrenza sapremo ritrovarlo per batterci ancora per i nostri diritti e la nostra libertà!

O almeno spero che ci sia, perché mi sa che tra un po' ne avremo tanto bisogno. ■

## Partiti o sindacati?

Tempo fa mi è capitato di leggere su un quotidiano locale una lettera che accennava ai partiti dei pensionati e lo scrivente si meravigliava del fatto che gli stessi non si organizzassero in sindacato invece che in partito, anzi li consigliava caldamente in tal senso. Neppure io capisco a cosa servano i partiti dei pensionati, visto che non ho ancora sentito di "una" conquista da loro ottenuta, ma forse è colpa mia che non mi informo abbastanza. All'autore della lettera comunque deve essere sfuggito che i sindacati dei pensionati esistono già da anni, che contano migliaia di iscritti in provincia di Cremona, milioni in campo nazionale, e che svolgono, come invece ben sanno gli anziani, un attivo ed importante ser-

vizio di informazione e di consulenza previdenziale con presenze fisse e periodiche in tutti i comuni della provincia. Ma il loro lavoro non si limita a questo servizio già molto importante, loro scopo principale è la difesa delle pensioni, la ricerca continua di soluzioni ai problemi dei pensionati, l'organizzazione di manifestazioni per chiedere l'adempimento dei loro diritti o benefici che consentano lo svolgimento di un minimo di serenità dopo una vita di lavoro. Se è vero che non sempre si riesce ad ottenere tutto quanto richiesto e sollecitato, non è certo perché le loro richieste siano assurde, ma per l'insensibilità e la mancanza di volontà di certi governi, anche solo di dare ascolto alla voce dei pensio-

nati. E non dimentichiamo l'organizzazione di centri sociali, le feste, le gite, le occasioni di stare insieme, tutto quanto può servire a creare diversivi per vincere il pericolo dell'emarginazione e della solitudine che tanto spesso colpisce quando cessa l'attività lavorativa. Infine, pur concordando con lui che i partiti dei pensionati non servono a nulla, suggerisco all'autore della lettera di informarsi meglio sull'esistenza delle organizzazioni dei pensionati. Ma forse lo sa benissimo, solo che magari vorrebbe qualcosa di più "allineato" e non questi sindacati "politici" ai quali non va mai bene niente e non capiscono, anzi non vogliono neppure vedere quanto invece il governo fa per il nostro bene. ■

## Risparmi

*Sono partito per la vacanze con il cuore leggero: il conto corrente mantiene un andamento altalenante ma tranquillo, la rata del mutuo sembra stabilizzata a livelli accettabili, e speriamo che duri, la salute è così e così, ma si sa, gli anni! Insomma non dico di toccare il cielo dalla felicità, però sono partito tranquillo. Ne sentivo il bisogno per allontanarmi un po' dal tran tran quotidiano e poi pregustavo il piacere di rimettermi in pari con la lettura dei giornali che non avevo fatto a tempo a completare. Avevo già un'idea di quello che ci avrei trovato avendone scorso almeno i titoli, ma non mi aspettavo di ritrovarmi poi a rimuginare su alcune cose che sono riuscite a guastarmi il buonumore. Quando ho letto la giustificazione di quel politico sul cui conto corrente hanno trovato la discreta sommetta di quasi tre milioni di euro ("sono i miei risparmi", ha detto) una parolaccia mi è venuta spontanea anche se non è uscita per mia atavica educazione. "Caspiterina", mi sono detto, come è bravo costui a risparmiare! Se poi aggiungo che abita in un palazzo nel centro di Roma e quant'altro mi chiedo: Ma quanto prende costui? E poi avesse detto come qualcun altro che si trattava di una parcella per il suo lavoro... Ma i risparmi? Va beh che a Roma si usa anche pagare le case a degli sconosciuti o darle in comodato gratuito per carità cristiana, ma mi sa che qui si esagera un poco sia dal punto di vista dei più o meno sudati "risparmi" sia da quello di più o meno meritati guadagni. Specialmente se, come me, si guarda dal punto di vista dei pensionati ai quali si dice sempre che non ci sono soldi per aumenti, neppure miseri, che prendono già fin troppo e che è colpa loro se in Italia le cose vanno così male. Poi mi tranquillizzo, per modo di dire. Infatti tutto è normale in un paese in cui restare disoccupati o cassaintegrati sembra quasi un affare, il terremotato si fa le vacanze gratis nell'albergo al mare e le belle ragazze possono risolvere i loro problemi sposando un miliardario o entrando in politica. E poi mi arrabbio ancora quando mi viene un pensiero:*

*- Ma come mai ancora tanti, anche fra noi pensionati, credono a questa gente e alla panzane che ci racconta? Sono forse io un inguaribile invidioso, un disfattista comunista, un inveterato pessimista o semplicemente un coglione che non sa vedere che cosa gli conviene? O forse è solo questione di ... Fede? ■*

**CGIL 2010 CREMONA** C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA  
via Mantova, 25 - prenotazioni: tel. 0372/453984-5 ufficio  
**199.441.555**

dal Lunedì al Venerdì: 8,30-12,30 / 14,00-18,00 Sabato: 8,30 - 11,30  
www.cgilcaafcr.it e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

☑ SORESINA - Via IV Novembre, 12b - tel. 0374/341752  
☑ PIZZIGHETTONO - tel. 0372/730147  
☑ CASALMAGGIORE - Piazza Garibaldi, - tel. 0375/40601  
☑ CREMA - Via C. Urbino, 9 - tel. 0373/250120  
☑ CASTELLEONE - Via San Realino, 8 - tel. 0374/57693  
☑ PANDINO - Via Milano, 26 - tel. 0373/91480

**CAAF** Lodi Pavia Crema Cremona

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro  
**II CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO**  
Non perdere tempo!

Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

La tua tranquillità **www.servizicgil.lombardia.it**

Riceverai l'assistenza necessaria per:  
• 730 • ICI • UNICO  
• ISEE • SUCCESSIONI  
• TENUTA CONTABILITÀ  
• DETRAZIONI PENSIONATI  
• COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:  
PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,  
CONTENZIOSO, ISEE,  
CONTABILITÀ LAVORATORI ATIPICI,  
SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI



## I nostri finalisti ai Giochi di Liberetà

Un grande successo per le gare provinciali

di Santo Borghi\*



Anche quest'anno, come ormai tradizione, lo Spi comprensoriale ha partecipato ai Giochi di Liberetà, che si sono tenuti a Bormio dal 14 al 17 settembre scorso. Lo fa con il contributo organizzativo determinante dei dirigenti delle leghe che, mediante la promozione e la partecipazione attiva di centinaia di pensionati over 55, determina la riuscita delle iniziative.

Particolarmente interessante continua a essere la sezione poesia e fotografia che l'anno scorso, per la qualità delle opere messe in concorso, ci è valsa il riconoscimento del diploma di eccellenza in ambito regionale. Ammirando le opere presentate anche quest'anno, quello che colpisce e fa ben sperare è la freschezza e la vivacità culturale dei nostri anziani, che vogliono mettersi in gioco, confrontarsi in ambiti sia artistico sia culturale.

I loro lavori evidenziano la grande generosità di chi, più

che essere ammirato, vuole donare e rendere partecipi gli altri dei propri sentimenti, delle proprie emozioni, delle proprie esperienze; quasi una proposta e una lezione di vita delle quali tutti, ma soprattutto i giovani, dovrebbero fare tesoro e la politica tenere nel dovuto conto.

Il concorso provinciale di poesia e racconti e di fotografia, svolto nella lega di Soresina, ha visto più di una trentina di partecipanti e dalla selezione sono usciti i seguenti finalisti:

- **per la poesia e racconti:** Annabella Grassano, titolo dell'opera Binario 21; Maria Frassi con Tempi di sagra; Battista Manzella con Shoah; Isolina Merighi con Non più; Andreina Bombelli con Amore di mamma;

- **per la fotografia:** Angelo Tartaglia, titolo dell'opera, Inverno sul Canal Marzano; Adele Ghidelli con Carriole a Monselice; Oscar Zanardi con Senza titolo; An-

dreina Bai con Angolo di sogno; Angela Solzi con Tramonto.

Le gare di **briscola** hanno coinvolto le sedici leghe Spi con oltre cinquanta partecipanti; le finali svolte a Cremona e a Castelleone hanno visto vincitori Mauro Poli, Emilio Cadoria, Mario Cavana, Renato Casana, Daniele Azzini, Perotti, Bertozzi, Antolini, Vailati, Brunetti. La gara di **bocce**, con le finali tenutesi a Cremona presso il Bocciodromo comunale con oltre quaranta partecipanti ha avuto il seguente risultato: prima coppia classificata Alessandro Lodigiani e Angelo Lussignoli; seconda coppia classificata Cesare Mazzioli e Luigi Cerri.

Nel ringraziare, a nome dello Spi, quanti hanno reso possibile la riuscita dei Giochi di Liberetà 2010, ci diamo appuntamento l'anno prossimo, per la diciassettesima edizione. ■

Segreteria Spi di Cremona

## Anziani in festa



Lo scorso 29 luglio la lega di Piadena ha organizzato, nell'ambito della locale Festa del Partito democratico, un incontro con le pensionate e i pensionati del comune e con gli anziani ospiti nella Rsa Casa di riposo San Vincenzo, per far conoscere le posizioni dello Spi sulla manovra del Governo. **Luigi Foglio**, membro della segreteria provinciale dello Spi, ha illustrato i motivi della contrarietà della Cgil. I pensionati presenti hanno apprezzato l'impegno dello Spi e della Cgil nella lotta che da mesi stanno conducendo in favore dei giovani, dei lavoratori e dei pensionati. Alla fine, tutti insieme, in un clima sereno, hanno mangiato il risto offerto dagli organizzatori. ■ Segreteria lega Spi Piadena

a cura di Luigi Foglio

## In tanti a Mantova

Oltre quaranta pensionati della provincia di Cremona erano presenti lo scorso 10 giugno a Suzzara (Mantova) in occasione dell'attivo dei delegati e dei pensionati, per ascoltare l'intervento del segretario generale della Cgil lombarda **Nino Baseotto** e le conclusioni di **Guglielmo Epifani**. Una significativa presenza, vista l'importanza della iniziativa in preparazione dello sciopero generale del 25 giugno contro la manovra economica varata dal governo, che la Cgil ha ritenuto e ritiene ingiusta e pericolosa principalmente perché:

- non adegua il valore delle pensioni al costo della vita;
- mette a rischio i servizi sociali dei Comuni a seguito dei tagli;
- nessun finanziamento al fondo per i cittadini non autosufficienti;
- mette a rischio il presente e il futuro dei nostri figli: nessuna risorsa per il lavoro e la ricerca, anzi tagli alla scuola pubblica;
- si andrà in pensione sempre più vecchi e con meno reddito;
- nessun sacrificio per i ricchi, le rendite finanziarie e i grandi patrimoni. ■



## Pensionati e lavoratori insieme contro la manovra del governo

Pensionati della provincia di Cremona in lotta a fianco dei lavoratori in sciopero lo scorso 25 giugno. Grande partecipazione alla manifestazione di Milano per dire no alla manovra del Governo. Dopo averci detto che la crisi, per l'Italia, non era grave, dopo avere annunciato che era finita, ora si accorgono invece che c'è, che è pesante e che i conti pubblici vanno messi a posto. Ora il Governo corre ai ripari con una manovra economica che è ingiusta e iniqua perché pagano solo le lavoratrici e i lavoratori dipendenti, con tagli alle retribuzioni (per i settori pubblici) e alle pensioni (per tutti) ed è una stangata per Comuni e Regioni ai quali si tagliano enormi risorse che saranno recuperate con più tasse e meno servizi sociali. Il presidente della Regione Lombardia ha detto: "Se la manovra non cambia saremo costretti a tagliare i servizi o ad aumentare le tasse, cioè a mettere le mani nelle tasche dei cittadini". Inoltre la manovra non risolve i problemi, anzi è sbagliata e dannosa per l'economia perché deprime ulteriormente i consumi, taglia risorse per lo sviluppo, allontana sempre più l'uscita dalla crisi. ■

